

Scheda No. 6

ESTER



SPERIMENTARE
LA PREDILEZIONE DI DIO
(*Ester 2-10*)



**Se ci poniamo di fronte alla chiamata di Ester
a intercedere per il suo popolo presso il re Assuero,
è un esempio di preghiera efficace e piena di fede.**



*Ester attirava la simpatia
di quanti la vedevano (Est 2,
15). Il re amò Ester più di
tutte le altre donne ed
essa trovò grazia e favore
agli occhi di lui più di
tutte le altre vergini.*

(Est 2, 17).



Provo ad immaginare il Signore davanti a me e ad analizzare il mio rapporto con lui. Cerco di prendere coscienza di queste cose:

Della bellezza, forza e ricchezza che mi sembra mi consentano di trovare favore e grazia agli occhi di Dio.

Mi pare che la mia bellezza sia fisica, psicologica o spirituale?

Quali mi pare siano le qualità per cui il Signore mi preferisce ad altri?



*Come mi pare di reagire alla preferenza
che il Signore ha per me?*

*Mi pare di sentire anche io, come Ester,
che il Signore mi incorona re/regina?*

*Questa incoronazione
che senso mi pare abbia per il mio rapporto
con Dio e con gli altri?*

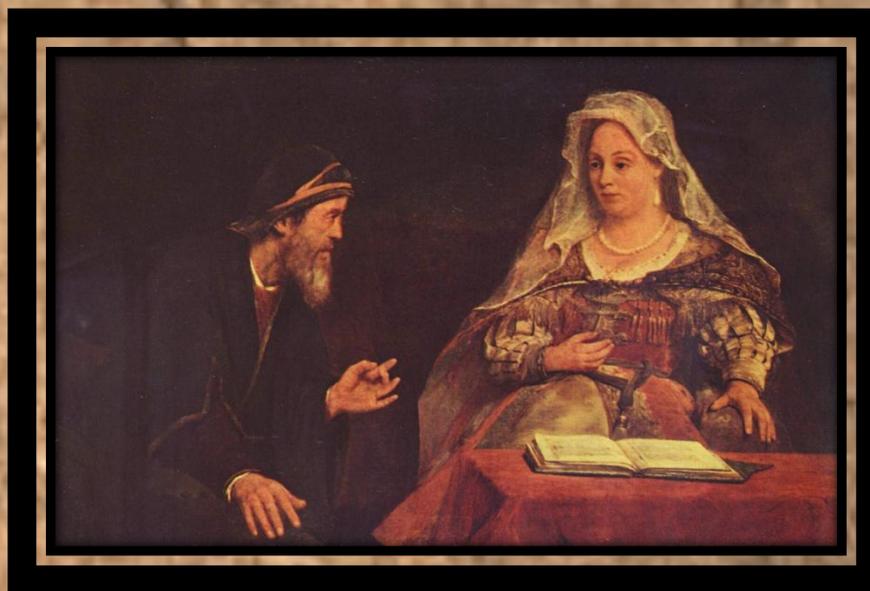


**Ester diventò regina
al momento giusto
e per un fine giusto.
Quando Aman...**

*vide che Mardocheo
non s'inginocchiava ne
si prostrava davanti a
lui, si propose di
distruggere il popolo di
Mardocheo, tutti i
Giudei che si trovavano
in tutto il regno
d'Assuero*

(Est 3, 6).





Mardocheo ordinò ad Ester “di presentarsi al re per domandargli grazia e per intercedere in favore del suo popolo (Est 4, 8).

Chi sa che tu non sia stata elevata a regina in previsione di una circostanza come questa?” (Est 4, 14).

Provo a considerare la mia personalità, il mio stile di vita, il mio lavoro, le forme di servizio che svolgo e il mio cammino di crescita personale:



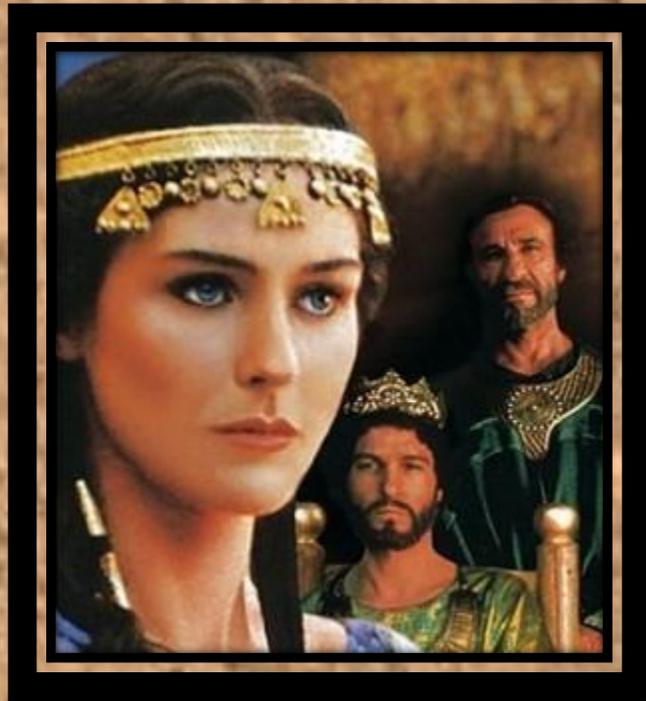
*Quali mi pare siano i passi che mi hanno
portato a quello che sono oggi?*

*Quali persone, avvenimenti e circostanze mi sembra
abbiano influito sul mio cammino di crescita?*

*Mi pare di essere soddisfatto delle mie risposte alle diverse
chiamate del Signore e del modo in cui collaboro con Lui?*

*In che modo mi pare che il Signore
fosse presente in ogni fase della mia crescita
quando sentivo le sue chiamate e rispondevo ad esse?*





Quando Ester ascoltò la supplica di Mardocheo di intercedere per il suo popolo minacciato di essere distrutto, sperimentò la chiamata ad essere intercessore per il suo popolo.





Avendo accettato questa missione, vi si preparò con la preghiera e la penitenza, “... Ester cercò rifugio presso il Signore ... si riempì la testa di ceneri e di immondizie. Mortificò molto il suo corpo ... Poi supplicò il Signore, Dio di Israele” (Est 4, 17k): Essa pregò: “Dio, che su tutti eserciti la forza, ascolta la voce dei disperati e liberaci dalla mano dei malvagi; libera me dalla mia angoscia” (Est 4, 17z).



Fermandomi un poco posso cercare di prendere coscienza della mia missione e del servizio cui mi pare di essere chiamato:

Dove e a quale servizio mi pare mi abbiano portato le mie qualità e la mia educazione?

Chi servo e quale mi pare sia la mia missione nella vita?

In che modo le persone che servo mi sembra che mi invitino a pregare per me stesso, per loro e per altri?



*Mi pare che le mie esperienze
mi facciano sentire mandato, obbligato
od esortato ad intercedere per
chi si trova nel bisogno?*

*In che modo, mi sembra che i mali
della guerra, delle malattie terminali,
del razzismo, dell'avidità, ecc.
Influenzino la mia preghiera?*



La mia supplica mi sembra ricolma di fede?

*La mia preghiera è accompagnata
da qualche penitenza?*

*Che tipo di forza mi sembra
che mi derivi dalla preghiera?*



Per il suo amore sincero per il suo popolo e la fede profonda nel compassionevole Dio d'Israele, Ester, rafforzata spiritualmente, entrò alla presenza del re per la sua richiesta particolare:



“Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, o re, e se così piace al re, la mia richiesta è che mi sia concessa la vita e il mio desiderio è che sia risparmiato il mio popolo. Perché io e il mio popolo siamo stati venduti per essere distrutti, uccisi, sterminati. Ora, se fossimo stato venduti per diventare schiavi e schiave, avrei taciuto; ma il nostro avversario non potrebbe riparare al danno fatto al re con la nostra morte” (Est 7, 3-4).



Considerando il mio rapporto con Dio potrei riflettere:

*La mia preghiera mi pare
ricolma della fede di
essere esaudito?*

*Il mio amore per le persone per cui
prego mi pare sincero ed onesto?*



Oppure, qualche volta, mi pare di essere indifferente alle necessità di chi mi circonda?

Che cosa, secondo me, mi rende abbastanza coraggioso da entrare alla presenza di Dio e intercedere per le persone che ne hanno bisogno?





Adesso restando fermo e in silenzio potrei cercare di lasciare scorrere davanti a me i volti delle persone che amo davvero e hanno bisogno di aiuto. Mentre le diverse persone e i diversi gruppi si presentano al mio cuore e alla mia mente, potrei:



*Presentarli a Dio,
Consolatore e Salvatore*

*Chiedergli, supplicarlo e intercedere presso di
Lui per la loro guarigione, sicurezza, salvezza...*

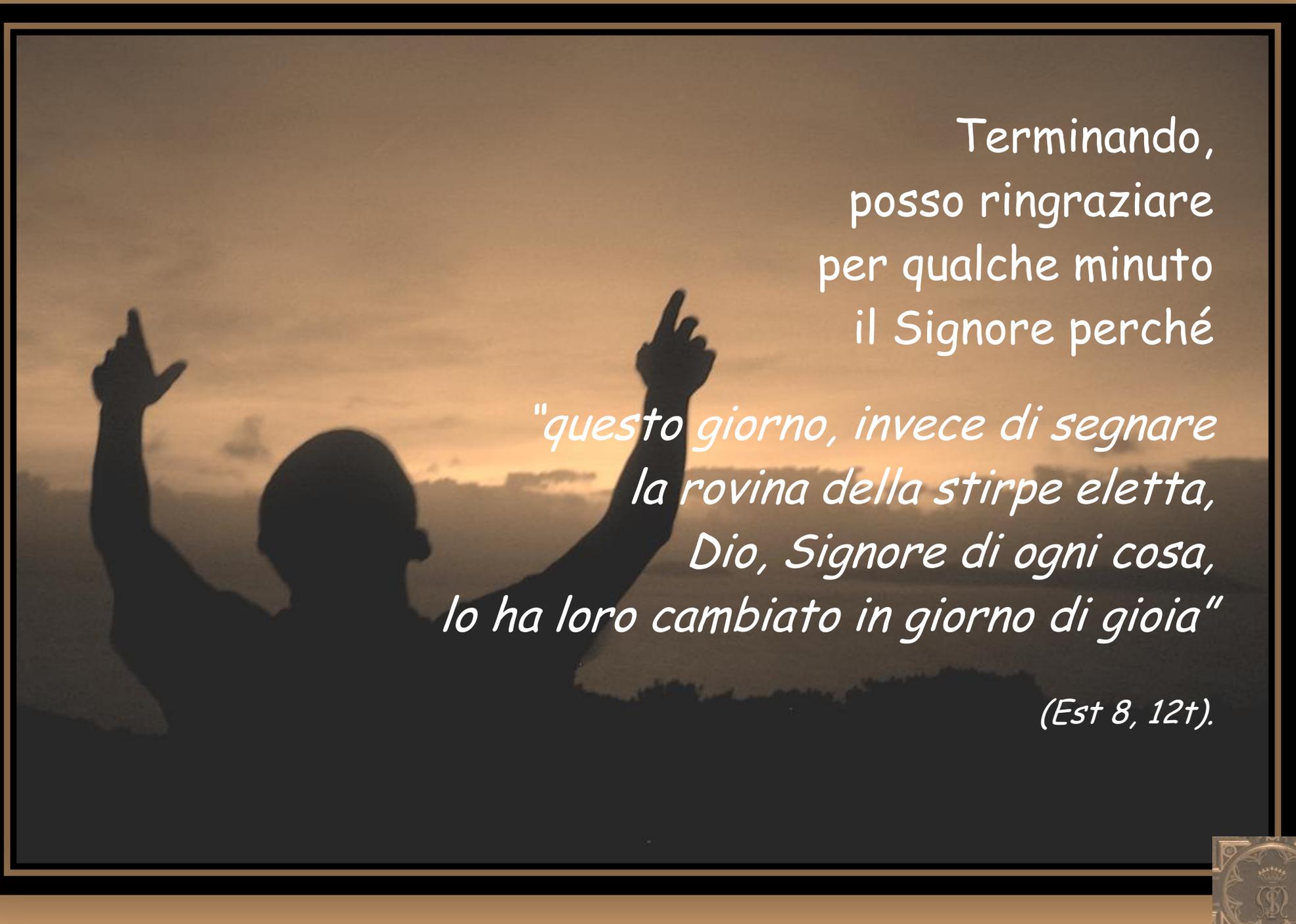
*Offrirli a Dio con le loro necessità,
una per una, gruppo per gruppo.*



*Impiegare nella mia
preghiera di domanda
le qualità che mi pare mi rendano
prediletto da Dio.*

*Sperimentare il Signore che porta sollievo,
guarigione, libertà spirituale e salvezza
a queste persone.*





Terminando,
posso ringraziare
per qualche minuto
il Signore perché

*"questo giorno, invece di segnare
la rovina della stirpe eletta,
Dio, Signore di ogni cosa,
lo ha loro cambiato in giorno di gioia"*

(Est 8, 12t).

